

24/06

VALBRENTA. L'appello degli amministratori

# «Amianto pericoloso Dev'essere rimosso»

Le bombe ecologiche sono l'ex centrale Enel, l'ex magazzino dei tabacchi e una segheria. Costa: «Bisogna intervenire a Carpanè»

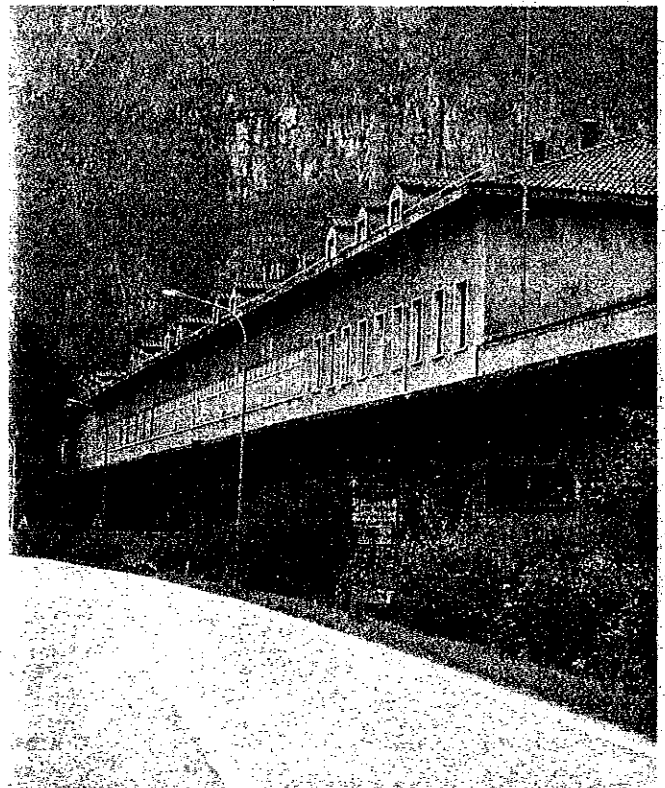
Francesca Cavedagna

Nonostante la convenzione promossa dalla Provincia per agevolare lo smaltimento dell'amianto, il pericoloso materiale continua a contaminare la Valbrenta.

La comprovata pericolosità delle fibre di amianto è nota da tempo; la presenza in sé di questo materiale non è nociva, ma lo diventa nel momento in cui le sue fibre si sprigionano nell'aria. È questo il caso di alcuni stabili presenti in valle. Tra i casi limite risultati da un monitoraggio territoriale, per estensione e deterioramento dell'amianto troviamo l'ex centrale Enel, gli ex magazzini dei tabacchi e l'ex segheria Mocellin (a Carpanè di San Nazario): tutti edifici situati

in zone centrali, con alta densità di urbanizzazione, tutti abbandonati da anni, lasciati in balia di un degrado che oggi, proprio per i materiali di cui sono composti, sfiora livelli preoccupanti.

Denuncia il fatto anche Valerio Costa, assessore del Comune di Valstagna. «Mentre continuano ad organizzare convegni sul paesaggio, noi continuiamo ad ammalarci e da anni nessuno fa niente, nessuno ne parla, nessun convegno vien fatto od organizzato, nessuno interviene sulle bombe ecologiche che abbiamo anche a distanza di pochi metri l'una dall'altra. A Valstagna abbiamo iniziato un percorso con il monitoraggio territoriale, stante anche le direttive del sistema ambientale Emas che abbiamo, come pochi altri co-



L'ex agenzia dei tabacchi di Carpanè

muni nel Veneto. Quindi abbiamo aderito alla convenzione provinciale per lo smaltimento dei privati, ma non abbiamo trovato nessun riscontro pratico con le purtroppo ampie superfici di Carpanè di San Nazario. Bisogna che qualcosa venga fatto, tanto immobilità non è più tollerabile. Ne va della salute dei cittadini».

A parziale rassicurazione dei cittadini della valle interviene il sindaco di San Nazario, Gianni Cecon. «Proprio in questi giorni sono iniziati i lavori di bonifica degli oltre 4000 mq del materiale contenente amianto, situato presso l'ex magazzini tabacchi. Per quanto riguarda l'ex centrale Enel è attivo un preliminare di vendita, stipulato dalla precedente amministrazione, per il

quale si dovrebbe trovare un accordo a breve».

Anche Luca Ferazzoli, presidente della Comunità Montana del Brenta, riconosce il problema dell'amianto in valle. «C'è più di una situazione preoccupante. Senza un intervento pubblico per risolvere il problema, visti gli alti costi di smaltimento, coloro i quali sono in possesso di stabili con ampie metrature di amianto, scelto come materiale di costruzione quando non si era a conoscenza della sua nocività, non potranno mai procedere ad opere di bonifica». In attesa che qualcosa si muova, gli amministratori fanno il possibile affinché il problema che oggi riguarda alcuni edifici non diventi domani un problema di tutti. †

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OFFERTE VALIDE FINO AL 5 LUGLIO 2011

# DETERMARET®

## maxistore

### IGIENE & BELLEZZA

A San Zen  
BELLEZZA  
marche di  
della pers  
per la prin

€ 2

